IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

10 ottobre 2021

Dal Vangelo secondo Marco *10,17-30*

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.
Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».
Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

«Tutto è possibile a Dio!»: una incontestabile asserzione che chiude un discorso in modo definitivo. Gesù orienta lo sguardo dell'uomo verso Dio, perché sperimentando la propria impotenza non si disperi. È in gioco la questione fondamentale della salvezza. Il testo racconta di due avvenimenti carichi di tensione.
Dapprima un uomo ricco rifiuta l'invito alla sequela. Gesù non respinge i ricchi, ma rivela espressamente che la ricchezza impedisce il possesso della vita eterna e l'accesso al regno di Dio. Dopo ciò i discepoli sono scossi da un colloquio che li conduce a un vicolo cieco: un cammello non può passare per la cruna di un ago. Chi dunque può salvarsi? All'uomo che prende coscienza della propria radicale inadeguatezza, Gesù apre un nuovo orizzonte: quello della potenza di Dio. Solo da lui viene la salvezza, e non dall'uomo.
Guardando i propri discepoli, presenti e futuri, Gesù reca speranza perché, come ricorda a Pietro, a differenza del ricco ci sono persone che ponendosi alla sua sequela e con l'aiuto di Dio, sono sulla via verso la vita eterna.

Siamo disposti a seguire Gesù, senza farci condizionare da ciò che possediamo o desideriamo? Siamo consapevoli che la nostra salvezza dipende da Dio e non da ciò che abbiamo?

PREGHIERA

O Dio, nostro Padre, che conosci i sentimenti e i pensieri del cuore, donaci di amare sopra ogni cosa Gesù Cristo, tuo Figlio, perché, valutando con sapienza i beni di questo mondo, diventiamo liberi e poveri per il tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

DIOCESI DI CREMONA